

In una sala affollata del Castello Beccadelli di Marineo, importante luogo pieno di fascino, ricco di antico, dove ci si sente piccoli di fronte alla storia che si respira, il 14 novembre è stata inaugurata la mostra personale di Giacinto Alesi, *Sicilia: realtà e sogno*.

L'evento oltre che dalle opere del Maestro è stato arricchito dalla presenza della professoressa Rita Cedrini, antropologa, Capo delegazione del gruppo FAI (Fondo Ambiente Italiano) di Palermo, che "...con la stessa tonalità della voce delle sirene, le stesse che conquistarono Ulisse, iniziò il suo intervento. Era un grafico piatto uniforme, senza alti né bassi, senza aggettivi in esubero né tonalità fuori luogo.". (Il Guglielmo), la quale ha dato la personale interpretazione alle opere dell'artista ciminnese, affascinando i presenti.

Nelle opere esposte fra Realtà e Sogno, il maestro Alesi ci fa capire la sofferenza, creando ricordi facendo rimanere viva la speranza, riuscendo a incorniciare la realtà in sogno e ornare il sogno di una realtà tipica, quindi, con la capacità di mettere insieme sensazioni.

Siamo del parere che "Artista è colui che sfugge a ogni regola" e Giacinto Alesi, è un anticonformista da sempre, questa sua estrosità la manifesta anche nell'attività artistica, dipinge da sempre, ma rare volte fa visionare le sue opere, questo a nostro parere è un segno di serietà non comune, anzi raro, oggi. Tanti dipingono e cercano prima il successo da conseguire con mezzi pubblicitari e telematici, cercano recensioni sentendosi arrivati. Alesi fa il contrario, intanto dipinge, senza badare al successo, lavora con discrezione e misura con un equilibrio ispirato, che esprime nelle sue opere, dove espone al meglio particolari sentimenti, suscitate anche dalla lettura di opere letterarie, suggestioni siciliane, tradizioni tangibili, messe al centro della nostra memoria. In poche parole creando opere d'arte a elevato livello emozionale.

Opere quelle di Alesi "...in cui la Sicilia esce prepotente nella sua bellezza come nella sua contrazione. Opere attuali e narrative, in cui la cronaca, la cultura, il paesaggio sono al centro di una ricerca che coincide con l'identità stessa dell'artista. Colore brillante e intenso, graffiante, tratto denso dal dettaglio acuto, mai banale il punto di vista, lo scorcio che pare osservare le dinamiche sociali, le trame culturali e antropologiche del territorio da lontano, seppur con una consapevolezza matura e capace di leggere tra le righe. Tra quel non detto che nella nostra cultura a volte conta più delle parole.", scrive Agata Polizzi.

Infatti, nei lavori di Alesi, troviamo quella Sicilia intensa con le sue ombre profonde e con la dominazione della luce, che esce fuori dal punto di vista dell'artista, dal suo sogno, dalla sua capacità di entrare in relazione con la fantasia, con il dubbio, ma anche con il dolore. L'artista è in così continuo mettersi in gioco, inserisce la dimensione lirica e la dimensione onirica della vita che insieme rappresentano la sua personalità e la sua fedeltà alla pittura, che non è quella del banale, quella dell'effimero ma che è una ricerca di sé, attraverso una scelta di campo che non appartiene a scuole, non appartiene a punti di riferimento se non a quelli che per una vita ha dato credito, ha dato fedeltà, dove a volte potremmo rintracciare la lezione di Giovanni Verga, di Luigi Pirandello, di Leonardo Sciascia. La lezione unica di una Sicilia plurale e complessa.

Vito Mauro